

Riprendiamoci il **COMUNE**

LA PRIMA PROPOSTA IN PILLOLE 

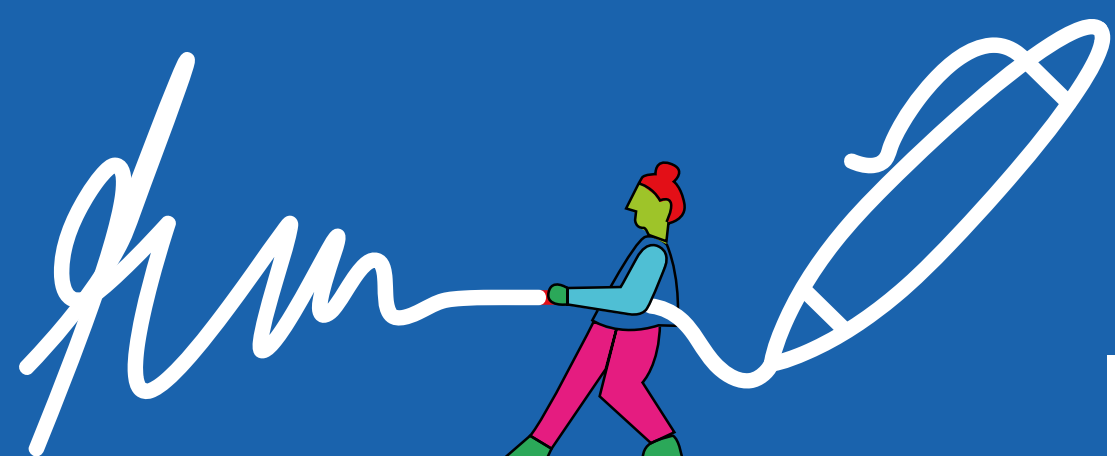
PRINCIPI E DISPOSIZIONI PER LA RIFORMA DELLA FINANZA PUBBLICA LOCALE

La nostra Costituzione all'art. 118 afferma che le funzioni amministrative sono attribuite in via prioritaria ai Comuni, riconoscendone il ruolo di luoghi della democrazia di prossimità. Sono infatti i Comuni gli enti di riferimento delle/degli abitanti di un territorio, a cui devono garantire coesione sociale, servizi pubblici e beni comuni. Con l'avvento delle politiche liberiste e di austerità, la funzione pubblica e sociale dei Comuni è stata fortemente pregiudicata. Il patto di stabilità e il pareggio di bilancio - misure economiche di drastico contenimento della spesa pubblica - hanno profondamente mutato la natura dei Comuni, che, da garanti dei diritti fondamentali, sono divenuti enti la cui unica preoccupazione è la stabilità dei conti economici.

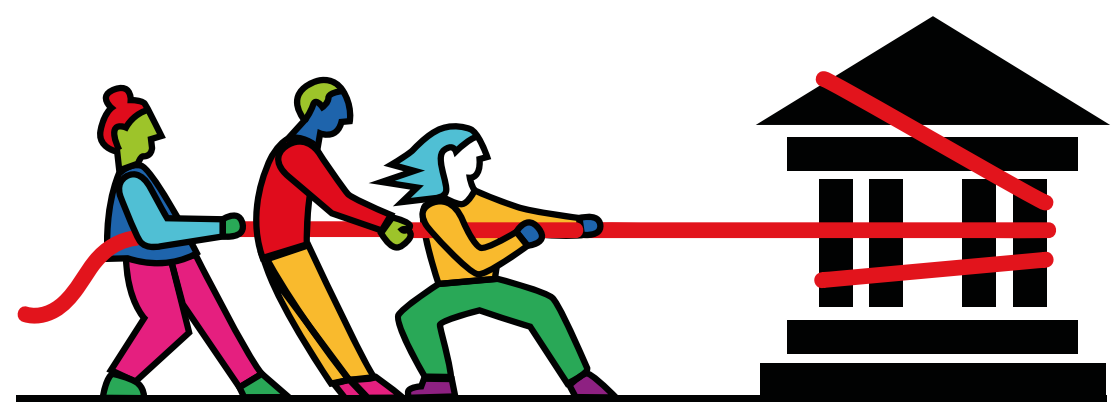
In seguito a questo, i Comuni hanno tagliato pesantemente la spesa per i servizi e per gli investimenti, privatizzato i servizi pubblici locali e messo sul mercato il territorio e il patrimonio immobiliare. Tutto questo non trova alcuna giustificazione: infatti, la quota parte del debito pubblico nazionale attribuita ai Comuni non supera l'1,5%! Di fatto, il debito pubblico è stato usato come alibi per mettere i Comuni con le spalle al muro e costringerli a mettere sul mercato i beni appartenenti alle proprie comunità territoriali. Oggi tutti i Comuni si trovano in difficoltà finanziarie e un'alta percentuale degli stessi è in situazione di dissesto finanziario. Ma se un Comune fallisce o mette sul mercato beni comuni e servizi pubblici, si disgrega una comunità territoriale.

POSSIAMO CAMBIARE LA SITUAZIONE? CERTAMENTE!

- La nostra proposta di legge afferma la necessità dell'equilibrio finanziario, ma si oppone all'ossessione del pareggio di bilancio, cui tutto deve essere sacrificato, a partire dai beni comuni e dal patrimonio pubblico.
- La nostra proposta di legge riforma la finanza locale e inserisce come obiettivo per i Comuni il raggiungimento del pareggio di bilancio sociale, ecologico e di genere.
- La nostra proposta di legge abolisce tutti i vincoli all'assunzione di personale e consente di reinternalizzare i servizi pubblici, a partire dall'acqua.
- La nostra proposta di legge vuole fermare la cementificazione del territorio e la svendita degli immobili pubblici e delle partecipazioni negli enti che gestiscono i servizi pubblici.
- La nostra proposta di legge prevede che i Comuni diventino il fulcro di un nuovo modello sociale ed ecologico.
- La nostra proposta di legge prevede la partecipazione diretta delle persone alle scelte fondamentali dei Comuni e il finanziamento agevolato degli investimenti, basato sul risparmio postale conferito a Cassa Depositi e Prestiti (280 miliardi di euro).
- La nostra proposta di legge non costa nulla. Al contrario, restituisce una funzione pubblica, sociale, ecologica e relazionale ai Comuni come diretta espressione dell'autogoverno delle comunità territoriali.



PARTECIPA ALLA CAMPAGNA.
INFO SU RIPRENDIAMOCIILCOMUNE.IT



Riprendiamoci il **COMUNE**

LA SECONDA PROPOSTA IN PILLOLE 

PRINCIPI E DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DEL RISPARMIO E PER LA SOCIALIZZAZIONE DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

La nostra Costituzione all'art. 47 incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme e ne promuove la destinazione a fini di interesse generale. Oltre 20 milioni di persone hanno affidato i loro risparmi, attraverso le Poste, a Cassa Depositi e Prestiti, che attualmente gestisce 280 miliardi di euro. Cassa Depositi e Prestiti è nata nel 1850 proprio a questo scopo, e, fino al 2003, aveva solo due compiti: tutelare il risparmio delle persone e utilizzarlo per finanziare a tassi agevolati gli investimenti dei Comuni. Grazie a questo meccanismo, per tutto il secolo scorso, i Comuni hanno potuto costruire asili nido, scuole, ospedali, parchi,

migliorando la vita delle persone nei paesi e nelle città. Con l'avvento della stagione delle privatizzazioni, nel 2003 anche Cassa Depositi e Prestiti è stata trasformata in una società per azioni e al suo interno sono entrate le Fondazioni Bancarie. Da allora, Cassa Depositi e Prestiti si comporta nei confronti dei Comuni come una qualsiasi banca, applicando tassi di mercato e finanziando anche la vendita del patrimonio pubblico e la privatizzazione dei servizi di acqua, energia, rifiuti e trasporti. Così facendo, Cassa Depositi e Prestiti utilizza i risparmi delle persone per espropriarle di beni comuni e servizi.

POSSIAMO CAMBIARE LA SITUAZIONE? CERTAMENTE!

- La nostra proposta di legge chiede che Cassa Depositi e Prestiti diventi un ente di diritto pubblico (analogamente alla sua omologa francese) e uno strumento al servizio delle comunità locali.
- La nostra proposta di legge prevede che i risparmi delle persone siano utilizzati per finanziare a tassi agevolati il riassetto idrogeologico del territorio, la ristrutturazione delle reti idriche, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la costituzione di comunità energetiche e la conversione energetica degli edifici pubblici, la gestione partecipativa dei beni comuni, il riutilizzo abitativo e sociale del patrimonio pubblico, la mobilità sostenibile, la trasformazione ecologica della filiera del cibo e delle attività produttive.
- La nostra proposta di legge prevede che le scelte di destinazione dei risparmi delle persone siano fatte attraverso la partecipazione delle stesse.
- La nostra proposta di legge non costa nulla. Al contrario, mette a disposizione delle comunità locali 280 miliardi di euro di risparmi che oggi sono dirottati su interessi privatistici.



PARTECIPA ALLA CAMPAGNA.
INFO SU RIPRENDIAMOCILCOMUNE.IT